



## COLONNE DI SAN LORENZO

# La movida delinquente Bottigliate alla polizia

*Aggrediti gli agenti che volevano far rispettare il coprifuoco*

■ La «calda» giornata di sabato, tra manifestazioni di piazza, aperitivi e shopping, si è conclusa con disordini e problemi di ordine pubblico. Dopo le 22 sono entrati in scena i ribelli del coprifuoco, che se la sono presa con le forze dell'ordine. Alle Colonne di San Lorenzo, allo scattare del divieto di circolazione, la polizia è intervenuta per allontanare le circa mille persone che ancora affollavano la piazza e andavano avanti a bere. La maggior parte delle persone sono andate via spontaneamente, ma circa cento ragazzi hanno reagito con un fitto lancio di bottiglie contro gli agenti. Dopo pochi minuti i rinforzi del Reparto mobile hanno disperso i violenti. Non troppo lontano c'è stata una rissa, sempre oltre l'orario consentito per uscire ma non legata alle proteste anti restrizioni, con quattro feriti e tre arresti. In zona Garibaldi invece le 1.500 persone rimaste in strada al coprifuoco si sono allontanate senza problemi all'arrivo delle forze dell'ordine.

Cristina Bassi a pagina 3

DA OGGI

**Vaccini, ora al via le prenotazioni per i cinquantenni**

Marta Bravi a pagina 2

PROPOSTA FORZA ITALIA

**A rischio chiusura 3.600 attività «Un fondo-affitti»**

servizio a pagina 2

### BIGLIETTO CELEBRATIVO E MOSTRA A CIELO APERTO



## I 90 anni di Atm, un viaggio per Milano

Diana Alfieri a pagina 6

LA MAPPA INTERATTIVA SUL SITO DEL COMUNE

## Calabresi e Ramelli nel museo virtuale

*Stragi e vittime del terrorismo in un sito che racconta gli Anni di piombo*

PALAZZO MARINO

### Dopo 7 mesi riapre l'aula Solo per metà consiglieri

■ La campanella del consiglio comunale torna a suonare oggi nell'aula di Palazzo Marino dopo sette mesi di sedute on line. Ma solo 23 consiglieri possono tornare in presenza, 25 (nonostante le proteste) devono continuare a collegarsi da casa e anche chi è in aula dovrà quindi parlare davanti al pc. servizio a pagina 3



■ Tanti (troppi) punti rossi su una mappa di Milano. C'è quello che indica via Cherubini 6, dove alle 9.15 del 17 maggio 1972 fu assassinato davanti alla sua abitazione il commissario Luigi Calabresi. O quello che punta su via Salaino dove verso le ore 11 del 28 maggio 1980 il giornalista Walter Tobagi venne ammazzato con cinque colpi di pistola da un commando di terroristi di estrema sinistra, la «Brigata 28 marzo». Ogni nome un morto. Sul sito del Comune c'è da ieri un «Museo urbano diffuso» che ricorda la stagione delle stragi e le vittime del terrorismo. Una mappa interattiva con nomi, luoghi e vie degli attentati.

Chiara Campo a pagina 4

all'interno

NUOVI CARTELLONI

**A teatro va in scena la storia**

Antonio Bozzo a pagina 8

MILANO MUSICA

**Elfo Puccini, si riparte da Verrando**

Luca Pavanel a pagina 8

FERITO GRAVEMENTE ALL'ADDOME

## Con una prostituta dopo la festa Inter: eviscerato

*Senegalese aveva perso il treno per Torino. Poi è scoppiata una lite*

■ Dopo la festa per lo scudetto dell'Inter aveva deciso di andare da una prostituta, ma ha concluso la nottata accoltellato e poi operato d'urgenza all'addome. Non è andata bene per un tifoso di Torino la trasferta milanese di sabato.

È successo a un 25enne originario del Senegal. Dopo i festeggiamenti di San Siro ha perso il treno per tornare a Torino e quindi ha cercato una prostituta. Con la donna è scoppiata una lite, in un appartamento della zona di Porta Venezia. Lei ha accoltellato il cliente, ferendolo gravemente. Il giovane ha

riportato una parziale eviscerazione e una micro perforazione intestinale. È stato operato d'urgenza al Niguarda. Sarebbe fuori pericolo, ma la prognosi resta riservata.

Intorno all'1,20 della notte di sabato il ragazzo è stato soccorso in strada da un passante che lo ha visto mentre si premeva l'addome ferito. Ai poliziotti intervenuti ha spiegato di essere arrivato a Milano in mattinata per partecipare ai festeggiamenti per lo scudetto dell'Inter e di aver poi deciso di contattare una prostituta su un sito di incontri. I due si sono accordati per un incontro in una

casa di via Maiocchi. Arrivato lì, ha consegnato i 50 euro della prestazione alla donna che però gli ha detto che avrebbe dovuto aspettare. Dopo alcuni minuti il senegalese si è spazientito per l'attesa e ha preteso la restituzione dei soldi. A quel punto la donna, ha raccontato il 25enne, si sarebbe infuriata e avrebbe preso un coltello da cucina per colpirlo al fianco. Il ragazzo è scappato in strada. Della donna, presumibilmente sudamericana, non c'è traccia. Gli agenti sono tornati nell'appartamento, ma era fuggita.

CBas

DIFESE ANCHE STASI

**Giustizia penale e i suoi studenti Addio a Giarda, prof e avvocato**



■ L'ultima soddisfazione, in una vita che non era stata priva di riconoscimenti, l'ha avuta tre mesi fa, pochi giorni dopo il discorso di insediamento di Mario Draghi davanti al Parlamento. Angelo Giarda lo aveva ascoltato con attenzione. Ed era rimasto amareggiato nel non sentir pronunciare neanche una parola sulla giustizia penale. Aveva raccontato il suo disagio a un amico giornalista, premettendo: «Io non sono che un vecchio professore e il presidente del Consiglio potrebbe dirmi: fatti i fatti tuoi».

Pochi giorni dopo Draghi aveva colmato la lacuna. E Giarda ne era stato lieto: non perché pensasse di avere influenzato il premier, ma per la prova di avere indicato una omissione grave e vistosa. Lo aveva fatto, come era nel suo stile, senza enfasi. Ma che gli veniva da un rapporto quasi affettivo col processo penale, uno strumento tanto indispensabile quanto imperfetto nella sua essenza: che, amava ricordare, porta nella sua conclusione «non una verità metafisica, ma una relativa: pronta a venire smentita».

Giarda è stato per decenni ordinario di Procedura penale in Cattolica; ma, a differenza di altri cattedratici, ha scelto l'aula dei processi, la battaglia con la pubblica accusa come la prosecuzione, inevitabile, della teoria giuridica. Se n'è andato ieri, a 81 anni, battuto dal Covid che aveva contratto in ospedale durante un breve ricovero. Nel giro di poche ore la notizia della sua morte si sparge nel mondo, in fondo piccolo, della giustizia penale: e sono i ricordi dei suoi studenti ad affollare i social. E trasudano dolore e smarrimento, come se quelle lezioni di anni fa fossero finite ieri.

LF

CENTRO DEL FUNERALE  
di Ghisla Morlonghi

AL VOSTRO FIANCO. PER AIUTARVI

**026705515**  
**Milano 24 su 24**

www.centrodefunerale.it

## I nomi delle vittime e sezioni sulle stragi di via Palestro e piazza Fontana

Chiara Campo

■ Tanti (troppi) punti rossi su una mappa di Milano. C'è quello che indica via Cherubini 6, dove alle 9.15 del 17 maggio 1972 fu assassinato davanti alla sua abitazione il commissario Luigi Calabresi. O quello che punta su via Salaino dove verso le ore 11 del 28 maggio 1980 il giornalista Walter Tobagi venne ammazzato con cinque colpi di pistola da un commando di terroristi di estrema sinistra, la «Brigata 28 marzo». Otto colpi di pistola uccisero invece all'istante tra viale Umbria e via Muratori il magistrato Emilio Alessandrini, era il 29 gennaio 1979. Milano ha da ieri un «Museo urbano diffuso» che ricorda la stagione delle stragi e le vittime del terrorismo. Una mappa interattiva della città con i nomi delle vittime, i luoghi e le vie degli attentati che hanno segnato la storia e le pagine più buie di Milano, da piazza Fontana dove il 12 dicembre 1969 una bomba dilaniò la banca dell'Agricoltura uccidendo 17 persone, a via Palestro dove il 27 luglio 1993 persero la vita tre pompieri, un vigile e un clochard che dormiva su una panchina. La mappa è pubblicata sul sito del Comune di Milano. Ogni nome una vita, e documenti, fotografie e atti processuali consentono di ricostruire gli anni che vanno dalla strate-

MEMORIA

In alto a destra il corpo coperto da un lenzuolo del commissario Luigi Calabresi, sotto il funerale dello studente di 18 anni Sergio Ramelli



PER NON DIMENTICARE

## Da Calabresi a Ramelli, i morti del terrorismo in un museo «virtuale»

*Sul sito del Comune la mappa interattiva con storie, immagini e gli Anni di piombo*

gia della tensione alla strage di mafia. La mappa contenuta nel sito «Milano, le stragi e il terrorismo - Museo Diffuso Urbano» all'interno del portale del Comune è stato presentato ieri alla Casa della Memoria in occasione del Giorno dedicato alle vittime del terrorismo dal presidente del Consiglio comunale

Lamberto Bertolè, dell'assessore alla Partecipazione Lorenzo Lipparini, del coordinatore regionale per la Lombardia di Aiviter Maurizio Campagna, del presidente della Fondazione Carlo Perini Christian Iosa e da Federica Dendena per l'associazione familiari delle vittime della strage di piazza Fontana. Pre-

sente anche Carlo Arnoldi, presidente dell'Associazione familiari delle vittime della strage di piazza Fontana.

Cliccando sui nomi dei luoghi o delle vittime si aprono schede, fotografie, documenti, si possono leggere anche le biografie di tutti i morti nella strage di piazza Fontana. «Uno stru-

mento prezioso in particolare per i più giovani e le scuole» sottolinea Bertolè. Per non dimenticare. Nel sito dedicato alla memoria di Antonio Iosa, gambizzato dalle Br nel 1980 per il suo impegno nella diffusione della cultura soprattutto nei quartieri popolari, c'è anche Sergio Ramelli, appena commemorato. Aveva appena 18 anni lo studente, militante del Fronte della Gioventù, quando in via Paladini angolo via Amedei venne aggredito a colpi di spranga e chiavi inglesi da appartenenti ad Avanguardia Operaia. Era il 13 marzo 1975, morì il 29 aprile per le ferite riportate. Lo stesso giorno, un anno dopo, appartenenti all'organizzazione terroristica «Prima Linea», di estrema sinistra, colpirono a fuoco l'avvocato Enrico Pedenovi, consigliere provinciale dell'Msi. Il punto rosso sulla mappa indica viale Lombardia 66.

## VIA PESTEGALLI Sgomberati dal campo rom occupano uno stabile

■ «Avviso il vicesindaco Anna Scavuzza che i nomadi del campo rom di via Bonfadini-via Zama appena sgomberati del campo si sono trasferiti nello stabile in via Pestagalli, più che di sgombero quindi si è trattato di un "trasloco"» è l'attacco ironico che il consigliere Fdi Riccardo De Corato rivolge al vicesindaco che è anche assessore alla Sicurezza. Lo stabile, ricorda, era già stato oggetto di un escomio «durante il quale furono recuperati diversi tipi di merce di provenienza illecita, in particolare cellulari, televisori e computer». Cosa aspetta Scavuzza, continua, «a sgomberare lo stabile e a intimare ai proprietari di murare gli accessi? I residenti aspettano una risposta». E «visti i numerosi campi abusivi» De Corato si augura che «non finisca tutto con lo sgombero di via Bonfadini. Ma bisogna monitorare costantemente tutto il territorio, anche per prevenire questi "traslochi" annunciati».

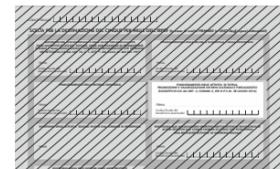


ABUSIVI Solo un «trasloco»

# Il tuo 5xMILLE per i restauri del Duomo

**5xMILLE**  
DUOMO MILANO  
CODICE FISCALE  
**01989950157**

Una firma che non costa nulla, ma un aiuto prezioso per i restauri



FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)

FIRMA *Marco Carelli*  
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 01989950157

Scopri come su [duomomilano.it](http://duomomilano.it)

VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

Ufficio Donazioni  
Numero verde 800 528 477  
[donazioni@duomomilano.it](mailto:donazioni@duomomilano.it)



1387